

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 24
Semestre L. 12
Trimestre L. 6
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5

L'ERULLA

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 10

Un numero separato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola o alla cartoleria Bardusco

PER GLI OPERAI

Chi avesse pensato qualche anno addietro che in Italia si dovesse provvedere ad una legislazione sociale, sarebbe stato per certo ritenuto un visionario o poco meno. Il progredire continuo di ogni parte del civile consorzio ha dimostrato il dovere anzi il bisogno di tenere nel debito conto coloro, che sacrificandosi da mane a sera nel lavoro, unicamente da esso traggono i mezzi di sussistenza e possono ritenersi i primi fattori della ricchezza nazionale.

All'incremento quotidiano delle industrie nazionali tenne dietro quello delle Società di mutuo soccorso fra gli operai e dalla importanza che questi soccorsi raggiunsero in breve, si cominciò a misurare la forza che la classe lavoratrice rappresentava nella nazione. E fu appunto in questi consorzi della previdenza che gli operai si diedero a studiare i loro bisogni ed esporre i loro legittimi desideri.

Davanti alle unanimi e costanti insistenze dei figli del lavoro gli uomini di governo dovettero alla fine occuparsi di loro e difatti vidimo dai cessati Ministeri presentare una legge sul lavoro delle donne e fanciulli nelle officine ed altra sul riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso. Tutto ciò però non rappresentava che sterili promesse imperocché né l'uno né l'altro di quei progetti furono convertiti in leggi dello Stato.

L'ingresso nel consiglio della corona dell'attuale ministro di agricoltura, industria e commercio, l'on. Berti, fece risorgere negli operai italiani la speranza che le loro giuste aspirazioni sarebbero state appagate. Difatti dopo lunghi studi oltre all'aver accettato i due progetti suesposti, egli presentò alla cessata legislatura due altri. Il primo sulla cassa pen-

sioni degli operai, il secondo per la loro protezione nei casi d'infortunio di cui fossero colpiti nel lavoro.

I nobili sforzi dell'illustre filosofo incontrarono difficoltà insormontabili e tali che anche quella legislatura morì senza aver nulla lasciato a beneficio della classe lavoratrice. Basti ricordare la opposizione suscitata dal progetto sulla cassa pensioni per due decimi degli utili netti delle Casse di risparmio che l'on. Berti intendeva devolvere a beneficio della nuova istituzione.

Davanti a tanto spirito di parte e grezzo interesse l'egregio Ministro non si perdettero d'animo e difatti noi vediamo che nella tornata del 17 corr. della Camera dei Deputati egli presentò un progetto sulla responsabilità dei imprenditori e capi fabbrica nei casi d'infortunio degli operai nel lavoro unitamente ad una convenzione stipulata colle principali Casse di risparmio del Regno, le quali hanno sottoscritto un capitale di garanzia di un milione e mezzo a tale scopo. Inoltre egli presentò altro progetto sulla Cassa pensioni.

Avranno i nuovi progetti dell'on. Berti questa volta un felice esito?

Ecco la domanda che noi ci facciamo ed alla quale vorremmo poter rispondere affermativamente. Noi crediamo che la prima Camera dei Deputati eletta col suffragio di tutta la nazione, e quindi anche degli operai, farebbe cosa d'alto patriottismo, se smesse tutte le questioni di partito pensasse una buona volta a dimostrare che essa intende occuparsi — a fatti e non a parole — del benessere di coloro che vivono soltanto del lavoro.

Taluno forse dirà che innanzi ai grandi bisogni degli operai mezzi escogitati dai progetti dell'on. Berti sono troppo meschini. A costoro noi risponderemo esser meglio qualche cosa che nulla. D'altra parte se l'on.

Ministro si vedrà incoraggiato e sorretto nell'opera sua, possiamo esser certi che in breve ripresenterà i progetti sul lavoro delle donne e dei fanciulli e sul riconoscimento giuridico. Bisogna ricordare anche come egli abbia già presentato un progetto contro la pellagra ed altro sul bonificamento dell'Agro romano.

Ora da tutto ciò si comprende come egli batta impetrito la sua via e come abbia diritto di essere appoggiato da coloro che intendono d'essere i veri rappresentanti del popolo italiano.

QUESTIONE DI TRIPOLI

I giornali ufficiosi di Germania si preoccupano della vertenza fra Tripoli e l'Italia con una tendenza visibilmente ostile a noi.

Essi pubblicano e si fanno forti di una lettera di un negoziante tedesco da Tripoli in cui si asserisce che la popolazione italiana di là si asserisce soltanto di rifugiati; e aggiunge che tutto il corpo consolare da torto al console italiano, dicendo che fu egli a provocare artificialmente l'attuale incidente.

Il console tedesco a Tunisi, il celebre viaggiatore africano Nachtigal, si occupa pure dell'incidente con una lettera in cui encomia il procedere della Turchia.

L'impressione che da tutto questo se ne trae è che la Germania favorisce a Tripoli la Turchia, come nel Libano sta dalla parte della Francia, la quale vuole avervi un governatore di proprio esclusivo aggradimento.

Un libro su Oberdank

(Dal Don Chisciotte)

Sarà pubblicato — ora che i Tribunali hanno smentito contro il Ministero — il volume di memorie in cui un valente giovane triestino narra di Guglielmo Oberdank.

A questo volume Giosuè Carducci premette lo scritto che segue:

«Queste notizie di Guglielmo Oberdank, scritte con intelletto d'amore da chi gli fu come fratello vengono a dimostrare più cose:

«Che noi in Guglielmo Oberdank non proseguiamo d'onore una intenzione micidiale — dov'è il regicidio? — sì un deliberato e maturato proposito di sacrificio. Se bene è vero che

da regicidio a regicidio v'è differenza e fra i minaccianti a noi i fulmini della legge per apologia di delitto, riconosciamo di quelli che sollevano, con sublimi e debite lodi, la memoria di Agostino Milano.

«Che neanche onoriamo in Guglielmo Oberdank il disertore di faccia al nemico. A lui non era nemico il popolo erzegovese e bosniaco combattente per la sua libertà, sì l'impero d'Asburgo occupante in libertà di Trieste e dell'Istria. Disertori si fatti la Germania, nel 1813 salutò iniziatori e viudici della sua indipendenza: noi gli abbracciammo o gloriammo fratelli nel 1848 e nel 1859, e ce ne ha da essere ancora disgiuntamente promossi negli alti gradi dell'esercito nazionale.

«Che per ciò noi pretendiamo dal Governo italiano ingeneranza veruna circa la amministrazione o l'esecuzione della giustizia nell'impero austro-ungarico. Noi non chiediamo né aspettiamo grazia mai: noi non facciamo tendenza su la vendetta legale dell'impero di Asburgo. Sappiamo che ingeneranza l'Italia non ne aspetta, lo soffro: ricordiamo la grazia a La Gala comandata a Vittorio Emanuele da Napoleone III.

«Che noi dunque non vogliamo rompere guerra il per il l'Austria Ungheria. Vero è che da gente d'ordine — vecchio e nuovo — più volte udiamo dire e leggiamo che il popolo italiano ha bisogno di una guerra di ossigeno riparatore. E potremmo anche capire che questa guerra bisognava la facesse con la Francia, per dare occasione alla Germania di saltare in mezzo a salvarci dal buco di tutto e sino alla fine. Ora noi inabili a tanto machiavellismo di gente fracidamente sopraffina, ci sentiamo ancora assai di sangue romano da perseverare aspettando, il tempo nostro.

«Intanto afferriamo.

«Dicevano che a Trieste e all'Istria mancava un martire.

«Ecco, il martire è venuto. E quale, lo dicono le pagine che seguono.

«Giornalisti stranieri ci fanno colpa di voler collocare nel Pantheon nazionale il nome di Guglielmo Oberdank.

«Eh, via, noi non abbiamo Pantheon. Coteato vocabolo sa troppo d'impero e di chiesa, e di accademia francese.

«Noi abbiamo la memoria e la coscienza nazionale.

«La memoria e la coscienza nazionale, che mise in alto i fratelli Bandiera, non ammette Felici Orsini, e respinge, non senza dolorosa pietà, il povero caporale Barsanti.

«Ma abbraccia, abbraccia te, o povero ed eroico Guglielmo Oberdank, nel cui sangue due popoli, l'italiano e lo slavo, chiamano giustizia a Dio.

«In gloria.

Giosuè Carducci.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 23 febbraio.

Prosegue la discussione del bilancio dell'amministrazione del fondo pel culto. Curcio sostiene che non si sono fatte eccezioni nella esecuzione della legge sulla soppressione delle corporazioni religiose.

Martini Ferd. presenta la relazione sul bilancio del ministero dell'istruzione. Umata quella sulla domanda a procedere contro Cavallotti.

Annunziato un ordine del giorno Fusco: «La Camera convinta che il presente stato di cose, mentre non assegna ai parroci il godimento di una sufficiente congrua, consacra una deplorevole sperequazione sia fra i cittadini che fra i comuni del medesimo stato, che il ministero saprà provvedere ad opportuni rimedi o proposte ad abolire i lamenti insolventi e passa all'ordine del giorno».

Ramunza che la seconda parte di un ordine del giorno Piccardi fu rimandata a questo bilancio.

«La camera confida che il ministro ripresenterà il disegno di legge sulle dottrine ecclesiastiche».

Parla Indelli, relatore.

Zanardelli risponde alle osservazioni da parecchi oratori fatte ieri.

La Porta si riserva di dire la sua opinione sull'ordine del giorno Fusco nella prossima seduta.

Approvati l'ordine del giorno Piccardi quindi tutti i capitoli delle dottrine; quindi il totale in L. 29, 854, 500.

Discussione i capitoli della spesa. Marcora fa osservazioni sulle doti dipendenti da piefondazioni.

Zanardelli risponde in proposito.

Parla Indelli, relatore, a Zanardelli conviene con lui. Oltre a dette osservazioni, altre se ne fanno sui capitoli che vengono approvati e dopo essi il totale della spesa in L. 29, 854, 500.

Sono inoltre approvati i due articoli di legge relativi ad i quadri annessi.

Si prosegue la discussione del bilancio del ministero della guerra, spesa al cap. 29 ripunta e spese dei depositi di allevamento cavalli.

Di Breganze desidera parlare di questo argomento in quanto si riferisce all'agricoltura e alla ricchezza nazionale.

Verrero risponde ad Arco che la maggior parte degli inconvenienti da lui lamentati circa i depositi di allevamento è rimonta non esistono.

Dice a Pais che a sua intenzione di stabilire in Sardegna un deposito per che ottimi sono i cavalli dell'isola.

20 APPENDICE

POVERA DOLORES!

(Dallo spagnolo).

«Che dicono? domandò Dolores, le di cui orecchie furono colpite dai due nomi di suo fratello e di sua madre; che hanno detto? E si lasciò cadere su d'una sedia, non avendo più forza di stare in piedi.

Caterina ora accorsa sulla porta della strada, e correndo fuori di sé per raggiungere la donna che erano passate.

«Non ho inteso» rispose a Dolores più morta che viva, zia Melchiora, che aveva udito dalle passanti i medesimi nomi.

P. Nolasco nulla aveva inteso, zio Matteo era nel cortile.

In quel momento s'avanzava piano piano e silenzioso un gruppo d'uomini che portavano il ferito su d'una sedia. Vi stava senza movimento, bianco come il gesso staccato dal gambo; pareva addormentato, senza dolore come senza collera.

«Mio fratello! esclamò Dolores con voce soffocata, lucrociando le mani sul petto con un movimento convulso.

«Tommaso! Mio Dio! disse disperato zio Matteo, chi fu il tristo che colpì quest'innocente?»

«Non lo si sa, rispose un uomo.

«Tommaso, figlio mio, non m'intendi? disse P. Nolasco prendendo nelle sue mani scolorate del povero giovane. — E desso dunque morto? aggrindose toccandogli la fronte del ferito.

No! correte in cerca del chirurgo.

«Viene, rispose qualcuno.

Tommaso fu coricato sul letto che aveva appartenuto a Lorenzo.

Il chirurgo giunse, visitò il ferito, lo medicò, gli propinò un cordiale, e disse a P. Nolasco, rifilandosi:

«Quando ritornerà? In sé, dategli i conforti religiosi, non passerà la notte.

Il P. Nolasco si pose al capezzale del ferito, che aprì gli occhi dopo qualche momento dicendo:

«Ove son io?»

«Da noi, da noi, disse la buona vecchia, nel letto del mio Lorenzo.

«Toglietemi da questo letto, toglietemi, disse il ferito con voce animata per lo spavento.

«Perché, figlio mio?»

«Perché se vi muovo, Lorenzo non vorrà torrar a dormire.

«Tu guarirai, figlio mio, disse zia Melchiora.

No, no, disse il povero giovane, io muoio; e volgendo lo sguardo verso

P. Nolasco, continuò con dolce sorriso: «vedete Padre, non è in mare che io muoio!»

«Cid è meglio per te, che morirai come un santo contornato da tutti quanti ti amano ed avendomi vicino per amministrarti i santi sacramenti.

Il Sindaco venne a ricevere le dichiarazioni del ferito. Tommaso rispose che era stato colpito in sbaglio, aggiungendo che aveva udito dire dall'assassino che non lo conosceva. Qualunque si fosse, egli perdonava.

Gli assistenti s'allontanarono poi onde lasciar Tommaso col P. Nolasco, onde potesse confessarsi.

Quando la confessione fu terminata, il padre avendo domandato a Tommaso se gli restava ancora qualcosa sulla coscienza, il povero giovane rispose:

«Qualcosa, sì, padre mio, lo mentii poco fa».

«Come figlio mio, un poco fa?»

«Sì disse il moribondo, risposi al Sindaco che io non conobbi l'assassino.

«E tu lo conosci?»

«Tutto il sigillo della confessione, sì, padre, io lo conosco.

«E chi è?»

«Questi, padre, non va lo dirò, la mia coscienza non è colpevole a tacerlo».

In questo momento l'infelice fu preso da un abbondante vomito di sangue, ed in mezzo all'agitazione che questo ac-

cidente produsse, Dolores riuscì a sfuggire la vigilanza delle donne che la tenevano da parte. Si precipitò nella camera, collo sguardo smarrito pallida come la statua di marmo d'una tomba.

«Povera Dolores!» disse il moribondo con una voce soffocata ed indebolita, mentre che due lagrime sfuggivano dai suoi occhi di già spenti dalla morte, ma dolci ancora più resto di vitalità che si dibatteva.

Egli ha bisogno di riposo; vattene disse P. Nolasco riconsegnando Dolores disperata ed inerte fra le mani delle donne che l'avevano seguita. Vattene, tu turbi l'anima sua. E tornò verso l'agonizzante: «Non pensar più di s'egli, che a Dio, che è tuo padre e che ti chiama.

«Io non pensavo più che a lui, rispose Tommaso levando gli sguardi al cielo ancora pieni di lagrime.

«Ed ora, figlio mio, solleva il tuo cuore al signore misericordioso che tu vedrai tantosto, e muori tranquillo. Io resterà a vegliare l'anima tua, come fosti un mio proprio figlio».

Tommaso strinse dolcemente la mano del buon padre, sorrise, chiuse gli occhi e non li riaprì più.

Allora a voce bassa e poi un po' più alta, e più alta ancora in mezzo ai gemiti, si intese passaro di bocca in bocca questa terribile parola: «Egli è morto!»

(Continua).

In Italia

Il Libro verde.

Roma 23. Fa distribuito oggi alla Camera il «Libro verde» sulla guerra alle coste del Pacifico. Contiene una serie di documenti in massima parte, nella sostanza, conosciuti.

Altro libro verde.

In occasione della discussione del bilancio degli esteri, l'on. Mancini presentò un altro «Libro verde» sulla vertenza dell'indennità per i danneggiati di Sfax, sull'inchiesta per l'omicidio Bellini e sull'affare recente di Tripoli.

Officina metallurgica.

Il ministro della marina ha nominato la commissione indicata di ispezionare le officine metallurgiche del Regno. La commissione comincerà subito il suo giro per le diverse regioni cominciando probabilmente dalle province meridionali. Essa riferirà quindi al ministero che desidera essere informato su quali forze il governo possa calcolare e quali ordinazioni possa fare all'interno.

All'Estero

Sul Danubio.

Vienna 23. Assicurasi che la Germania appoggerà l'opposizione dell'Austria a concedere alla Romania l'esclusivo controllo del Danubio sul territorio romeno.

In Egitto.

Mandato da Londra che l'attitudine degli inglesi del Cairo è dell'indifferenza verso gli stranieri di viene ogni giorno più cattiva.

Raffrontando presto le truppe inglesi gli europei intendono chiedere l'occupazione dell'Egitto da parte di una forza internazionale.

Il nuovo ministero.

Parigi 23. Alla Camera vi è una folla grandissima, tutti i ministri sono al loro banco.

Ferry legge la dichiarazione del nuovo ministero, concludendo:

La politica estera del nuovo ministero sarà una politica di pace, ma non inattiva. In tutte le questioni in cui siano impegnati i suoi interessi o l'onore, la Francia deve essere mantenuta nel grado che le appartiene.

Bisogna dare all'Europa l'esempio di una repubblica parlamentare basata sul buon senso, sul lavoro, sull'amore del progresso.

L'estrema sinistra protestò vivamente quando ad alcune frasi pronunziate con tono autoritario.

Le parole della dichiarazione sono sbiadite, curiose, scorrette, però, l'impressione prodotta è generalmente buona, perché vi si vede la volontà di operare.

Processo politico in Austria.

Alla Corte d'Assise di Graz, si svolge ora un processo contro Luigi Schirone, Rizzotti Gervasio e Arturo Kaltenbrunner, giovani tutti e tre di circa 17 anni, e tutti e tre apprendisti tipografi, e contro il tipografo Knei.

Erano accusati d'aver diffuso un proclama rivoluzionario compilato dallo Schirone. Tutti gli accusati furono assolti.

APPENDICE 2ª

FRUSTA LETTERARIA

UN EDITORE

Note ed appunti di R.E.O.

Sommaruga e le sue edizioni — Un esperto ed intelligente giardiniere — Un colmo d'abilità — Pronostico — Tradizioni italiane — La Cronaca bizantina e la Domenica letteraria — La recitazione degli orologi — Il mutuo incenso degli amici — Un consiglio sano — La modestia trascurata — Un peso ed una misura per tutti — Fovore Carducci, sfortunato Guerrini! — Dove si compiono certi libri — Una dichiarazione ed un consiglio — Sommaruga a certi autori.

Non c'è che dire. Il sig. A. Sommaruga è un editore coraggioso ed intelligente, quant'altro mai, e la prova di ciò sta nel fatto che in pochissimi anni di vita la sua casa editrice ha ormai si può dire acquistato de jure il privilegio d'ammannire al pubblico tutte le più prelibate novità letterarie. Ed in che forma le ammannisce!

Dove migliori tipi, più bizzarria di ornamenti, di frontispizi, di illustrazioni? E troppo naturale quindi che al migliore fra gli editori ricorrano anche i migliori scrittori contemporanei, e quindi il nome di A. Sommaruga si trovi ora indissolubilmente legato a quelli di Carducci, Guerrini, Martini, Pinocchi, Lessona, Chiarini, Rovetta, Salvadori, e via dicendo.

Dalla Provincia

Latisana 22 febbraio. Siamo spiacenti di dover annunciarvi, che, per cause ancora ignote, e che sarebbe bene conoscere, il Comitato di Soccorso agli Italiani di Ronchi al suo quasi in massa dimesso, ora che l'opera generosa di quel Comitato diviene quasi assolutamente necessaria per il giusto e degno riparto dei soccorsi ai poveri danneggiati di quel disgraziato paese.

Torremo informati i nostri lettori delle conseguenze di questo importantissimo fatto, il quale riguarda la dispenza di circa lire 50 mila di carità pubblica, che ancora deve essere fatta a chi veramente fu danneggiato dall'inondazione.

Palmanova. Beneficenza. Il R. di Sindaco di Palmanova ha invitato a quel Presidente della Congregazione di Carità la seguente lettera:

Illustr. Signor Presidente.

Quest'on. Giunta municipale, cedendo per l'anno corrente al sig. Pietro Tellini l'uso della ghiacciaia governativa in luogo, concessa gratuitamente, come per lo passato, il Municipio, accettò l'offerta spontanea dello stesso Tellini, di fare, in corrispettivo, una largizione alle spette Congregazione di Carità, per l'erigendo Asilo infantile.

Con iscrittura ordinaria fu tale largizione determinata in L. 50 da versare entro l'anno corrente.

Ora, mentre godo di partecipare a S. S. Illustr. l'atto generoso del Tellini. La prego di voler disporre per l'incasso, a suo tempo, e l'impiego della somma largita.

Gradisca, Illustr. sig. Presidente, l'assenti della mia considerazione.

Palmanova, 21 febbraio 1888.

Il R. di Sindaco

Dott. Pietro Lorenzetti

Cividale, 23 febbraio. Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore

Leggo nel reputato suo Giornale una corrispondenza circa le Onoranze funebri a Monsignor Tomadini.

L'Egregio corrispondente vorrà permettermi di fare alcune rettifiche, e sono queste:

La critica fatta in due corni di Cividale non è giusta perché il primo corpo era il prof. Perini di Udine ed il secondo un flautista Cividalese.

Il suonatore di flauto esegui bene la sua parte e questo lo dico per giudizio fatto dal Egregio M.^o Cocon.

Il Rev. Decano di Gradisca è il primo violoncello non il secondo.

Domando poi all'Egregio corrispondente perché ha dimenticato i R. R. Obierici del Seminario di Udine i quali per assicurazione dei R. R. Mansionari disimpegnarono nell'esecuzione generale senza eccezione la loro parte. E, quantunque per la loro età non ancora formata pienamente la voce, hanno contribuito moltissimo alla buona esecuzione specialmente del Miserere.

Tutto questo lo faccio per amore del vero e nulla più.

Credo che saprà tener calcolo di queste mie giuste osservazioni.

Ed ora il signor B., autore della

Il Sommaruga è come un esperto ed intelligente giardiniere, che ad ogni stagione sa presentare novità di foglie e di fiori profumati, freschissimi, e, quello che più monta, freschissimi.

Ma, non v'ha rosa senza spine, e non giardino senza serpi.

L'intelligenza e l'abilità del sig. Sommaruga hanno uno sviluppo ostentissimo, e non vi è capacità che egli non abbia messa alla prova su vastissima scala, a cominciare dal finissimo gusto nell'arte, fino a tutti i tentativi ed i trovati del più destro speculatore.

Ma il colmo dell'abilità sta appunto nel temperare armonicamente tali diverse capacità, facendo sì che l'una non torni a danno dell'altra, o per dire più esplicitamente, nel far sì che lo speculatore non sopraffaccia imprudentemente l'artista, intelligente e coscienzioso. Ha il signor Sommaruga curato nella sua breve vita d'editore quest'armonia questa temperanza? O vi vien detto che il Sommaruga sia un giovane. Tanto meglio! questo torna a tutto suo merito; perché dalla strada fatta in sì breve tempo ci è facile argomentare quale e quanta sarà per farne; e così pure ci è dato sperare che l'esperienza in avvenire lo ammaestrerà a correggere quanto forse nella sua vita di giovane editore ci possa essere di men: corretto o di errato.

Senza pretendere a spacciar consigli io vorrei richiamare il Sommaruga alle belle tradizioni nostre italiane che vantano gli Aldi, i Comini, i Bodoni, e recentemente i Pomba e Lemonnier ed i

lettera su riportata, ci permetta due parole di risposta.

Un'altra osservazione che il tuono villanamente arragante non era radicata la lettera ci avrebbe autorizzati a non stamparla, ma noi abbiamo preferito modificarla in poco nella forma e pubblicarla.

La storia del giorno di Udine, signor Perini, non ha fondamento perché il nostro corrispondente modesto fece un particolare elogio.

In quanto al flauto fra il nostro corrispondente che trovagli qualche lieve menda ed il signor B. che asserisce il contrario noi non abbiamo nessun dato per dare un giudizio, perché quanto avrebbe detto il m. Cocon non è che un'asserzione del sig. B.

Relativamente al chierico del Seminario di Udine ci dispiace che il nostro corrispondente li abbia dimenticati. Poveretti!

Le faticose cure di questi futuri ministri di Dio, così indegnamente trascurati!

Fortunatamente il sig. B. ha rimediato in tempo e noi lo ringraziamo di tutto cuore.

Ed ora per finire diremo al sig. B. che un'altra volta che ci scrive, preghi di essere un po' più in ordine con madama grammatica, perché a dire il vero non disponiamo di sufficiente tempo per permetterci il lusso di correggere gli impossibili periodi di tutti quelli cui talentosa di inviarmi corrispondenze da inserire. (Nota della Rudaz).

Funerari Gervasoni in Tricesimo. Imponenti, solenni furono i funerali dell'ingegnere Domenico Gervasoni.

Gli allievi delle scuole, rappresentanze comunali e di società, amici, conoscenti, popolo, tutti si fecero un dovere affettuoso di accorrere a onorare la salma di quell'integerrimo cittadino.

Di Udine vi erano rappresentate la società dei reduci, la società operaia; da Tarcento era venuta una schiera d'amici e compagni del defunto con a capo il cav. Alfonso Morgante, da ogni parte quanto di eletto comprende il circondario.

Il mesto corteo partì da Monastello verso Tricesimo alle 2 e mezza pom., precedevano gli alunni delle scuole, quindi la musica di Tricesimo che si dimostrò buona; seguivano i segnaoli del culto ed i sacerdoti.

La bara era preceduta da due Reali Carabinieri in gran divisa, ed i bordoni erano tenuti dal Sindaco di Tricesimo, dal signor Pilosio, da altro cittadino, e dal signor Ernesto d'Agostini, ufficiale nella Milizia territoriale.

Quattro robusti soldati d'artiglieria (arma cui apparteneva il defunto) in congedo illimitato, portavano a spalle il feretro, e fu questa una delle più belle dimostrazioni d'affetto rese al defunto.

Venivano poi le rappresentanze tutte di Tricesimo e comuni contorni, società, il Brigadiere dei Reali Carabinieri ecc., in fine un'onda di popolo tutto compreso da dolore e da rispetto.

Dopo l'assoluzione del cadavere in Chiesa, il corteo si diresse in Cimitero, ed ivi dapprima pronunciò l'elogio del defunto il cav. Fornera con commovente affetto, quindi fattosi avanti il signor d'Agostini volle anch'esso a nome dell'Esercito e della Milizia porgerle l'estremo saluto all'amico e collega.

Barbara, tradizioni troppo gloriose per poterle abbandonare gettandosi invece sulle orme dei molti editori francesi moderni, editori di novità a qualunque costo che colla bella bandiera coprono merce avariata gabellando così al pubblico il contenente del contenuto, la forma per la sostanza.

La Cronaca Bizantina, non o' è che dire, è un eccellente periodico letterario. Ha di che contentare qualsiasi palato.

La Domenica letteraria, edita ora anch'essa dal Sommaruga, è diretta dall'egregio Marini, è pure ottima fra i molti giornali di letteratura che ora si stampano. Ma in nome del cielo, a che pro, se avete sì buona mercanzia affacciarsi tanto in cartelloni da reclame ed in colpi di gran cassa?

«Il tempo è la cosa più preziosa della vita (leggevo un giorno sulle cantonate). L'orologio misurò il tempo, quindi è l'oggetto più prezioso che si possa avere. Ora dal negoziante X si ha un orologio remontoir garantito per sole 10 lire!!! Chi non vorrà acquistarlo a così buon prezzo, un oggetto tanto prezioso?»

«Carducci, Guerrini ecc. sono i migliori prosatori contemporanei. La Cronaca Bizantina porta in ogni numero un articolo o di Carducci o di Guerrini».

È il giornale di più splendida formata e costa sole lire 10 all'anno ecc. E questo lo si trova su tutti i fogli, è affisso a tutte le cantonate, precisamente come l'avviso degli orologi!

Vi par decoroso, caro Sommaruga,

Ecco presso a poco le parole da esso pronunciate:

In nome dell'Esercito che tanto amava in nome della Milizia alla quale si compiacce tanto di appartenere, e che lo qui rappresento, permettemmi di porgerle l'estremo saluto a Domenico Gervasoni!

Puosi ben dire, che la sua vita si compendia in una sola parola: patriottismo, poiché tutto le sue azioni si traducevano nell'operosità nel sacrificio a pro del suo paese, al quale aveva dedicato il cuore, il braccio, l'intelligenza.

Partecipò della gloriosa epopea di Godesi nel 1848-49, avrebbe potuto godersi onorato riposo, e chiudere con quelle memorie la sua modesta carriera.

Non volle poiché in esso si agitava sempre il fuoco sacro acceso in cuore dall'amor di patria; e non appena sorse la novella istituzione chiamata a cooperare alla difesa nazionale, egli chiese di entrarvi col grado d'ufficiale d'artiglieria.

Come sapete corrispondere ai doveri del grado, ve lo potrebbero dire i suoi superiori e colleghi di Venezia, che presenziarono il suo primo corso d'istruzione; ve lo potrebbero confermare quelli che parteciparono con lui alle esercitazioni di Colfiorito, dove da mane a sera nessuno poteva staccarlo dagli studi, dalle cure, dalle fatiche che egli riteneva necessarie per giustificare e meritarsi il grado conferitogli.

Forse fu là che contrasse i primi germi di quel male che doveva condurlo alla tomba; e certo quest'ultimo tratto di zelo e di operosità, chiuse degnamente l'onorata esistenza.

Apprendano i giovani e non lascino cadere senza frutto tanto nobile esempio!

Domenico! da qui a pochi minuti la fredda terra coprirà la tua salma; ma assicurati la tua memoria rimarrà..... Ne fa fede l'eletta raccolta di popolo accorso a onorare la tua bara; il dolore impresso sui volti di tutti, il sentimento unanime delle tue virtù dei tuoi meriti.

Epperò la verità scolpirà sulla tua tomba il segreto del quale fosti elevato al grado di migliore fra i cittadini, segreto che si traduce nel motto che tu avesti assunto a guida indeclinabile delle tue azioni: «si faccia il dovere accada che può!»

Solutiamo dunque ancora una volta in Domenico Gervasoni l'apostolo più puro del dovere — e ne resti benedetta la cara memoria!

L'avv. Fornera ringraziò a nome del Comune di Tricesimo tutti gli intervenuti per il tributo d'affetto reso al defunto; e la mesta raccolta, si sciolse; serbandosi impressa nel cuore il ricordo del diletto defunto.

Gazzettino della Città

Il processo Ragosa. In una corrispondenza da Roma, la N. E. Presse si occupa del processo Ragosa. Esamina le cause, già note, che ne tardarono lo svolgimento e conclude:

«I giudici fanno il loro dovere, nulla verrà tralasciato, perché venga data una conveniente espressione al desiderio del governo, e cioè che venga strappato ad ogni costo il cancro del tridentato. E se il Procuratore del Re di Udine,

spacciare la mercanzia di Carducci, Guerrini e compagnia, come si spaccerebbero le mercanzie d'un chichigheiro? Il Sommaruga ha dei compagni ed amici giovani anch'essi valenti, e animosi, dei quali si pubblica in modo insuperabile l'opera, i cupricci e le bizzarrie. E poi? E poi sulla Cronaca, sulla Domenica, e su quanti giornali egli ha in suo potere ne pubblica anche gli elogi, non risparmiando incenso anche a se stesso, a sé editore!

«I collaboratori d'una medesima impresa devono tutti avere una modestia collettiva in faccia al pubblico», diceva un illustre scrittore vivente ad un suo giovane discepolo; e credo avesse ragione da vendere.

Ma perdoniamo anche alla modestia trascurata; che infine non è virtù di tutti certamente, e men che meno dei giovani.

Ma se l'andazzo vi spinge ad accogliere quanta burra vi capita fra mani purché sia novità, ed acciappare quante mosche vi girino d'attorno, abbiate almeno la prudenza ed il discernimento di non trattare tutti ugualmente d'un peso e d'una misura, di battere ugualmente il tamburo per uno stesso spettacolo.

Non avrò forse letto tutti quei vostri volumetti civettuoli, signor Sommaruga, in cui è più il bianco che lo stampato, non più i rabeschi che la parola, e i cui frontispizi sono veri rebus da giornale illustrato; ma però qualcuno me n'è capitato fra mano. Povero Carducci, sfortunato Guerrini! O

non troverà adatto allo svolgimento del processo questo terreno troppo profondamente irredentista; chiederà che esso venga svolto davanti ad un altro tribunale» (W).

Stato sanitario del Bestiame. Questi giorni si ebbe un caso di morbo in Comune di Udine, uno di farcino a Buttrio ed uno di carbonchio a Cividale.

Concorso. Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, ha determinato di accogliere nel corr. anno 14 alunni nell'Istituto Forestale di Vallombrosa, ammettendo al II° Corso quei candidati che hanno già la licenza di un Istituto tecnico nelle Sezioni di Agrimensura e di Agronomia; e tutti gli altri concorrenti al I° Corso.

Gli esami si terranno in Roma il 21 marzo p. v. e le domande di ammissione dovranno essere inoltrate non più tardi del 10 marzo.

I programmi di concorso, sono ostensibili presso questa Prefettura.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani domenica in Mercatovicchio dalla Banda del 9° reggimento fanteria dalle ore 12 e mezza alle 2 pom.

1. Marcia «Rosina» Pinocchi
2. Atto III «Aida» Verdi
3. Gran Pol-poulli «Motivi italiani» Keller
4. Sinfonia «Muta di Portici» Auber

Teatro Minerva. Dove c'è un'opera di carità da compiere la donna è la prima ad accorrere... questo dicevamo tra noi ieri sera guardando il pubblico troppo scarso da parte del genere maschile, al confronto delle signore numerose più del solito. E l'ambiente fu freddo quanto mai; ad eccezione di qualche applauso di simpatia agli attesi.

A tempo di Montecorboli, che è pure un gioiello drammatico, o l'Arte di far fortuna dal povero Bellotti passarono in silenzio. Chi lo avrebbe detto che l'epilogo di una commedia scritta nei giorni felici, quando l'orizzonte dell'arte pareva sorridergli benigno, l'autore l'avrebbe composta nell'ultima ora della vita fra il pensiero angoscioso di una famiglia che lasciava nell'indigenza e il rimpianto di una cara illusione perduta?

Eppure è proprio così: a rileggere l'ultima lettera di Bellotti-Bon e a risentire la sua commedia: l'Arte di far fortuna ci si trova un punto di contatto, che pare determinato dalla fatalità... l'affarismo che inghiottiva reputazioni e fortune, e che preparando la diffidenza e innalzando l'empirismo, turba le più nobili anime e le menti più elette.

L'esecuzione tenne il diapason all'ambiente, forse lo spostamento della recita per la replica del Mondo della noia spostò un pochino tutti, pubblico... e artisti, i quali del resto dispongono di molta buona volontà, e meglio afflati, tenendo conto di molti ottimi elementi, riuscirono a portare degnamente il nome di Bellotti sotto i cui auspici si presentava. A loro tutti i nostri ringraziamenti per l'opera benefica alla quale ieri sera ci hanno chiamati.

Questa era il Ferret di Sardou.

Domani, terza ed ultima rappresentazione del Mondo della noia, comm. in 3 atti di E. Pailleron.

Lunedì, La donna e lo Scettico, commedia in 3 atti del comm. Paolo Ferrari.

come l'acconciato codesti vianuomini — a vedersi applauditi in un fascio con altri di nessun valore letterario!

Quando io ero studente le opere del Monti, del Foscolo del Parini e d'altri tali autori si comperavano dal libraio, ma certi altri libri d'autori, che avevano almeno il pudore di non nominarsi, ci venivano esibiti colla mano sinistra al di sotto dei tavolini da caffè da gente che di libraio aveva forse l'apparenza, ma che in realtà noi, tuttocché giovani scipati, chiamavamo con ben altro nome.

Care signor Sommaruga, io vi voglio bene perché giovane animoso indipendente, leggo i vostri giornali, e ciò che per voi importerà maggiormente, vi ci sono associato; ma fate una cosa. Andate di pari passo coi vostri ottimi scrittori! La prosa e l'erudizione di Carducci, di Guerrini, di Martini sappiamo che son frutto d'onorata fatica di lungo studio e grande amore.

Metteteci ancor voi altrettanto, nelle vostre imprese d'editore, e lasciate da banda codeste frasche, per non chiamarle peggio, nelle quali la mancanza più che di moralità, di assoluta decenza, non sono nemmeno componente del fascino di uno spirito brillante da bello stile o da ricchezza di invenzione.

Non ci tenete voi alla pulizia nella vostra tipografia, e nel vostro studio? Ebbene, se certi scrittori venissero ancora con nuove storielle a battere alla vostra porta, rispondete loro che l'editore Sommaruga non è in casa.

Quanto prima: *Cuore ed Arte*, Dramma in 5 atti di Leone Fortis.
Id. *I Rautsan*, Ultima novità.

Adelina Del Bianco

era vispa, era bella, formava la gioia dei suoi genitori, che beati vivevano nel vederla crescere d'accanto.
Colpita da rapace malora dopo due soli giorni soggiacque al fatal destino.
L'inaspettato annuncio della sua dipartita commosse quanti poterono ammirare le sue dolcezze e le sue grazie. Niuno certo potrà misurare il dolore da cui devono esser colpiti i suoi genitori. Possa il tempo lenire tanta acerba ferita, mentre la tua memoria vivrà perenne in noi che in loro.
B. Udine, 23 febbraio 1888.

In Tribunale

Corte d'assise di Udine. (Udienza del 23 febbraio).

Alle 9 1/4 l'accusato Lucatelli Pietro viene tradotto dalle carceri alla Corte d'Assise sotto buona scorta di Carabinieri.

Alle 10 1/4 entra la Corte in Sala, e si dà lettura di un certificato medico che dichiara l'impossibilità dell'avv. G. A. Ronchini assistere al dibattimento come difensore.

Il sig. Presidente domanda all'accusato se abbia nulla in contrario di venire difeso dal solo avvocato D'Agostini — al che esso risponde affermativamente pronunciando le precise: *già di me quello che è!*

L'avv. D'Agostini dichiara che siccome non ha letto il processo domanda che nelle ore pomeridiane non si tenga udienza.

La Corte aderisce.
Il cancelliere legge quindi l'atto di accusa, da noi ieri riportato per intero nel supplemento.

L'autopsia e perizia cadaverica, hanno constatato che la enorme ferita al collo riportata dalla Ditta Oste fu unica e necessaria causa della sua morte.

Le ferite si trovano dai periti al collo della Tosoni al lato destro per avventura di poco momento, ma in tale posizione che se l'arma si fosse approfondita, la sorte della Tosoni sarebbe stata eguale a quella della padrona.

Si procede quindi all'interrogatorio dell'imputato.

Da 18 mesi era stalliere alla Colonna, e da 7 mesi circa in incontrio colla Tosoni colla quale iniziò relazione amorosa appena prima servizio nell'osteria.

La padrona della Tosoni vedeva di mal'occhio la nostra corrispondenza, e la rimproverava spesso, mettendomi a male; essa però stava con me, e ricordò che una sera mi disse che la era comparso in sogno un bel giovane in un bicchiere d'acqua. — Le domandai: *sarà forse tu?* — Magari, disse — e così mi affezionai sempre più.

Narra come si licenziasse dallo stallio, perché stanco del continuo tormento.

Nel sabato si accorse di un gran cambiamento nel contegno della Maria Tosoni, e non poteva riuscire a saperne la ragione: pensò che ciò fosse conseguenza dei rimproveri della padrona.

La domenica mattina si cambiò di standio solo la barba.

L'indomani mattina voleva andar in stalla ma si cambiò per andar a prender la carte in Municipio onde andarsene via di Udine.

Contestategli le risultanze, insistè sui precedenti che lo trascinarono al delitto, mettendo sempre in rilievo l'odio che lo professava la dall'Oste — ma nulla può dire sul fatto.

Tosoni Maria (è la serva ferita) giura. Ammette gli amori col Lucatelli, ma la padrona era contraria; non poteva vederlo — lo però non ne sapeva la ragione. — Credo che fosse perché il Lucatelli ebbe rapporti colla serva che era prima di me.

Sua madre era contraria al nostro matrimonio.

Nella domenica mi domandò d'andar a spasso con lui — dissi che non potevo — mi domandò più tardi di far la pace altrimenti avrei avuto dispiaceri.

La sera mi pregò ancora di pace — ed io acconsentii, e mi disse che se avesse osato farmi dispiacere gli spuntassi in viso.

Quella sera non lo vidi più.

La mattina era ubriaco — mi disse che andava via — ma che sarebbero andate tutte due a S. Vito (in cimitero). — Essa pianse. — Si confidò coll'Elisa Medena che lo diede coraggio.

Andai a pranzo — e venne a profarmi da bere — la padrona mi ordinò di lavare i piatti — tornò a offrirmi da bere — e ne presi un sorso.

La padrona sempre tacqua — e Pietro gli diceva: *friste* — *ingrata*, essa era in piedi presso il fornello dietro il banco — Non vidi come succedeva la di lei

strage — e quando venne verso il sacchello — e quando vide il Lucatelli avventarsi su di me si trascinò verso la porta.

Mi afferrò per capelli — caddi a terra — e mi ferì — con una mano teneva la testa, con l'altra mi tagliava (rumore del pubblico) — io non guardai non vidi nulla — nel difendermi istintivamente mi tagliò — venne il fabbro lo colpì colla sedia — esso si rivolse contro il fabbro ed lo allora fuggì.

Era ubriaco — ma credo avesse coscienza di sé — tremava alquanto.

Io amava la padrona come mia madre, e tutti lo professavano affetto.

Ritornando sul passato dica che il maggior atto permessosi dal Lucatelli, fu qualche bacio.

Succedono varie contestazioni.

Bertoni Pietro. Andò alla Colonna 20 minuti dopo mezzogiorno, e poco dopo venne Lucatelli.

Cominciarono discorsi — e si espresse: oggi la ostessa ha da vederla bella con me.

L'udienza è sospesa alle 12 1/2.

Questa mattina alle ore nove, venne ripreso il dibattimento, la di cui risultanza faremo conoscere con un supplemento straordinario, che pubblicheremo appena finita l'udienza.

Processo di ribellione. Brescia 28. Ieri davanti la nostra Corte d'Appello incominciò il dibattimento per ribellione contro diciassette individui imputati d'avere, l'8 giugno p. p., in Mantova, invaso contro l'ufficialità dell'esercito nazionale, e che erano stati assolti dal Tribunale di Mantova. Il Procuratore del Re, come sapete, ricorse in appello.

La Corte era presieduta dal comm. Legniti, il P. M. dal cav. Gagliardi. Siedono alla difesa gli avvocati: Nova, Gallia, Manerba, Casasopra e Prati.

In seguito a incidente fra i membri della difesa questi abbandonano tutti l'aula e il Prati rimane solo al suo posto.

Si nota che quasi tutti gli imputati portano ampie orpative rosse.

Furono letti gli atti del giudizio del tribunale di Mantova.

Processo dei fatti di Mogliano. Ecco cosa scrive il *Progresso* di Treviso: « Il Presidente del Tribunale della nostra città ha fissato l'udienza del giorno 29 marzo p. v. per lo svolgimento del processo contro i quattro coloni della ditta Da Re, imputati di percosse in danno dell'agente Perocco. »

I sei contadini arrestati il giorno 17 corr. a Mogliano per l'uccisione del bue della Ditta Da Re, ieri, con ordinanza del nostro Tribunale, ottennero di essere rilasciati in libertà provvisoria.

Altri tre arrestati il 20 per l'istesso fatto avranno presumibilmente la stessa sorte. »

Nota allegra

Storicissima! Il maestro elementare del Comune di C. (Circondario di Avezzano) domandò alla Giunta Comunale un certificato di moralità, e ne ebbe la seguente risposta:

« Riunitasi questa giunta municipale per il rilascio del certificato morale-politico sul di Lei conto, la stessa ha deciso, che pria di rilasciarlo, si veggano se Lei passandosi la mano sul petto, e lo merita, o pur no, »

« Se poi lo desidera ai sensi della stessa Giunta eccone una bozza: »

« Si certifica, che il sig. S. N. N., durante la sua residenza in questo Comune, quale insegnante elementare, non ha molestato il pudore di donna, »

« alcuna ed è andato a messa... »

« C. ... 3 febbraio 1888 »

Seguono le firme del sindaco, degli assessori, o del segretario manipolatore della bozza.

Varietà

Repetita non juvat. Telegrafano da Amburgo che uno dei superstiti del Cimbria, non temè di partire per Nuova York sopra un altro postale nella fustina che certi incontri come quello del « Sultan » non si debbano fare tutti i giorni.

Ma così non fu: il piroscalo « Wieland » su cui era imbarcato, ricevette in mare un tale urto che l'istesso passeggero fu assorbito in tempo di riguardare il porto, giurando che « allora innanzi rinunzia a viaggiare per mare. »

Uno scheletro. In uno degli scorsi giorni alcuni soldati del 18° reggimento fantaria stavano facendo degli scavi a Verona fuori porta Catena al bersaglio; quando, ad una profondità di circa sessanta centimetri trovarono uno scheletro.

Fatte le pratiche opportune, fu constatato dai medici dell'ospedale civile

che quello scheletro doveva avere appartenuto ad un uomo sepolto nel 1859. Molto probabilmente sarà stato fucilato.

Raccolte quelle cose furono, d'ordine dell'autorità municipale, trasportate al cimitero. Essendo stato previamente avvertito l'ufficio di P. S. e quello dello regia Procura.

Non confonda. Il pubblico è pregato di non confondere le pistigie di mare del chimico farmacista cav. G. Mazzolini di Roma con qualsiasi altre che portano lo stesso nome, perché, senza ledere in bontà di quelle, queste del Mazzolini sono composte di vari succhi vegetali che sfuggono all'analisi chimica e sono perciò un assai più segreto creato per primo, 14 anni or sono.

Il feto ha provato formalmente che si raggiunge la guarigione oblitera con una sola scatola di questo nei raffreddori e infiammazioni di gola incipienti e negli abbassamenti di voce.

Non alterano le funzioni digestive, come si deve lamentare ogni giorno dalle pastiglie che contengono molto zucchero e oppio suoi preparati, non rischiano, non irritano le intestini, ma anzi hanno una potente azione rinfrescante, o perciò sono utilissime anche nelle più acute infiammazioni della trachea e dei bronchi.

Dunque chi vuol essere certo di un rimedio semplice, sempre innocuo e di azione mirabile, per gli angustiosi malori abbia fiducia in queste pastiglie, che si vendono a L. 1.50 la scatola, in Roma presso l'inventore e fabbricante nel proprio Stabilimento chimico-farmacologico, via delle Quattro Fontane 18, e presso tutte le principali farmacie di tutta Italia; per le ordinazioni inferiori alle sei scatole rimettere centesimi 50 per spesa di porto.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessoli, Venezia farmacia Botner alla Croce di Malta.

Ultima Posta

Il Carabiniere Ruffo.

Roma 23. Il carabiniere Ruffo, condannato a sei mesi di carcere per l'arresto del prof. Pallaveri, ha presentato ricorso in appello, dietro ordine dei suoi superiori.

Legge sulla cassa militare. Domani gli onorevoli Fornero o Magliani interverranno alla riunione della Giunta per l'esame del progetto di legge sulla cassa militare. Dicesi che i due ministri dichiareranno di ritirare per ora la parte del progetto che si riferisce alla tassa sugli inabili al servizio militare, riservandosi di fare altre proposte per provvedere alla cassa militare.

Finalmente! Al ministero degli interni si sta correggendo le bozze del progetto di legge sulla pubblica sicurezza e di quello sulla riforma della legge comunale e provinciale.

Quest'ultimo comprende circa 200 articoli ed apporta altri notevoli mutamenti, oltre quelli annunciati, all'ordinamento attuale.

Telegrammi

Italia.

Roma 23. La circolare di Giers che annunzia che in Maggio avrà luogo l'incoronazione dello Zar, fu ufficialmente comunicata da Uxhull a Mancini.

La circolare manifesta il desiderio di conoscere anticipatamente il nome del personaggio che sarà incaricato di rappresentare il Re in quella circostanza.

Turchia.

Costantinopoli 23. Il ministro degli esteri dando la notizia a Corti della visita ufficiale del governatore generale di Tripoli al console Lambertanghi ha espresso la speranza che sia esaurito l'incidente; e che l'Italia rinunzi al progetto di mandare una corazzata nelle acque di Tripoli.

Spagna.

Madrid 23. Lettera da Maulla annunzia: Un vapore facente servizio fra le diverse isole Filippine esplose. Si contano un centinaio di morti.

Francia.

Parigi 23. I decreti che mettono in disponibilità i principi compariranno domani nell'Officiel.

Marsiglia 23. A Gardanne scoppiò una rissa fra italiani e francesi; un operaio francese rimase morto.

Inghilterra.

Londra 23. Mohrenheim ricevette nuove istruzioni circa il Danubio.

Il generale Mac-Cadawis, accusato di esser il capo misterioso degli assassini d'Irlanda, scrive da Parigi smentendo l'infame accusa, dicendo che fa aprire un'inchiesta dall'ambasciata inglese.

Il Times pubblica una lettera di Hobart pascià che protesta contro l'acces-

tazione delle proposte, circa il braccio di Killa.

Non solo l'Inghilterra e la Francia, ma anche l'Austria la Germania e l'Italia adoperansi concordemente alla ricerca di una soluzione pratica per la quale la questione di Killa, quando sarà portata dalla Russia alla conferenza, possa essere oggetto immediato di unanime accordo.

Londra 23. (Continui). Fitzmaurice dichiara che le risposte ricevute sulla proposta circa il canale di Suez sono generalmente favorevoli. Il Sultano non ha alcun interesse pecuniario diretto sulla navigazione nel canale. Nò Dufferin, nò Malet sono autorizzati ad approvare alcun progetto del governo futuro in Egitto senza istruzioni del gabinetto inglese.

Succede un incidente vivissimo. Forster difende la sua amministrazione ed attacca nuovamente i parnellisti. Il suo discorso è frequentemente interrotto dai parnellisti. Okelly è richiamato all'ordine parecchie volte, e malgrado ciò interrompe ancora Forster gridando che Okelly voi mentite. La sospensione di Okelly domandata, è approvata con 305 voti contro 20; la minoranza è composta interamente dai parnellisti.

Germania.

Berlino 23. Alla Camera, in occasione della discussione del bilancio dei culti, interpellato da Windherst, il ministro dei culti risponde che la corrispondenza dell'imperatore col papa continua. Resiste una risposta dell'imperatore all'ultima lettera del papa. Il dovere di cortesia vieti di dire di più, poiché il destinatario della lettera ne ignora ancora il contenuto.

Memoriale dei privati

Prestiti e Premi della Città di Barletta.

Bollettino telegrafico dell'estrazione:

Serie	3639	Numero	13	L. 100,900
»	4352	»	21	1,000
»	1506	»	8	500
»	3661	»	21	500
»	888	»	13	400
»	1182	»	10	400
»	3880	»	44	300
»	2683	»	27	300
»	4519	»	48	300

Serie rimborsata 4971 dal N. 1 al 50.

Estratto dal foglio annunci legitt. (N. 17) del 21 febbraio.

Presso il R. Trib. di Udine in deposito si trova una giacchetta d'ignota proprietà che se non si presenterà alcuno a reclamarla si venderà all'asta pubblica.

Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Intendenza di Finanza di Udine contro Giosuè Giovanni Marliano e Teresa di S. Pietro al Natissone, furono venduti gli immobili siti in Pontecorvo per lire 80.

Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scudo collorario d'ufficio del giorno 3 marzo p. v.

Richiesto dal sig. Ferdinando Placeo di Bagnaria-Arca l'usciera della R. Pret. di Palmanova, ha notificato alla co. Eleonora Bubna Litzitz Strassoldo per se e minori suoi figli la cambiale 1 luglio 1882.

Richiesto dal sig. Bernardo Piani di Palmanova, l'usciera della R. Pret. di Palmanova, ha notificato alla co. Eleonora Bubna Litzitz Strassoldo per se e minori suoi figli la cambiale 5 luglio 1882.

Nel giorno 27 marzo 1883, alle ore 10 ant. avanti il R. Trib. di Pordenone, seguirà in un solo lotto sul dato di lire 2433.70 in odio al sig. Zaghis Giacomo di Antonio di Azzanello di Pasiano, l'incanto dei stabili ubicati in mappa di Pasiano.

Il Giudice Bodini delegato per gli atti dal fallimento di Luigi Grifaldi di Udine ha ordinato la convocazione dei creditori davanti a sé nella residenza del Trib. nel giorno 23 aprile p. f. ore 10 ant.

Nella causa fra Virginio Corosor di Vallenconcolle e la Società la Gironda con sede in Bordeaux il R. Trib. di Pordenone ha pronunciato la seguente sentenza:

« In continua contumacia del convenuto, prima ed avanti ogni cosa, ammette la prova testimoniale e peritale sui capitoli partati nelle conclusioni dell'attore »

È aperto il concorso per le rivendite di generi di privativa di Platiachis reddito presunto annuo lire 148.00; di Polonizacco (S. Martino), lire 400.00; di Castel del Monte, lire 73.71; di Paderno (Udine), lire 459.57; di Villalta di Aviano lire 233.11; di Gironas (Sedegliano), lire 120.00; di Lestans (Sequals), lire 400.00; di Marsure di Aviano lire 55.84; di Ippila, lire 140.00; di Treppo grande, lire 557.65; di S. Martino (Montereale), lire 120.22; di Travasio, n. 2, lire 306.18. Il concorso è aperto fino al giorno 18 marzo 1883.

MERCATO DELLA SETA

Milano, 22 febbraio.

L'andamento degli affari non ha oggi presentato alcuna notevole variazione. Si ebbero ancora transazioni relativamente facili per le greggie, all'incontro le lavorate continuano ad essere di difficile collocamento.

Riguardo ai prezzi stazionarietà.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 23 febbraio.

Rendita god. 1 gennaio 88.50 ad 88.50. Id. god. 1 luglio 88.63 a 88.78. Londra 3 mesi 28.98 a 28.14. Francese a vista 100.15 a 100.35.

Valute.

Porto da 20 franchi da 20.15 a 20.15; Banconote austriache da 211.50 a 212; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

PARIGI, 23 febbraio.

Rendita 3 0/0 80.15; Rendita 5 0/0 116.12 Rendita Italiana 88.45; Ferrovie Lomb. — a 1 Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane —; Obbligazioni —; Londra 25.24; Italia 1/2 —; Inglese 102.80; Rendita Turchia 12.02.

BERLINO, 23 febbraio.

Mobiliare 558; Austriaca 570; Lombardo 242; —; Italiana 89.

LONDRA, 23 febbraio.

Inglese 102.50; Italiano 87.86; Spagnuolo —; Turchia —.

VIENNA, 23 febbraio.

Mobiliare 804.10; Lombardo 140.90; Ferrovie Stato 855.26; Banca Nazionale 580; —; Napoli 100.00; —; Cambio Parigi 47.50; Cambio Londra 119.55; Austriaco 78.30.

FIRENZE, 23 febbraio.

Napoleonici d'oro 20.10; —; Londra 25.07; Francese 100.22; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare —; Rendita Italiana 88.55.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 23 febbraio.

Rendita Italiana —; —; avari 88.90; Napoleonici d'oro —; —; 20.18.

PARIGI, 23 febbraio.

Chiusura della Borsa Rend. It. 88.45.

VIENNA, 23 febbraio.

Rendita austriaca (carta) 78.15; Id. aut. (arg.) 78.50. Id. aut. (oro) 97.45. Londra 119.55. 78.45. —.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO PIETRO FIORI, gerente responsabile.

IL MONDO

Compagnia anonima d'Assicurazioni

contro l'incendio, l'improduttività, gli accidenti corporali in genere e sulla vita umana

Capitale Sociale per i tre rami

81 MILIONI DI FRANCHI 81

Capitale versato - 14.350.000

Operazioni della Compagnia

Nel ramo Incendio: Assicurazioni contro i danni cagionati dall'incendio, dallo scoppio del gaz e dagli apparecchi a vapore della caduta del fulmine, contro l'improduttività temporanea in seguito ad incendio e la perdita delle pignoni.

Nel ramo vita: Assicurazioni in caso di morte, miste, miste a capitale raddoppiato ed a termine fisso - Dotati. Rendite vitalizie immediate o differite. Assicurazioni temporanee per garanzie di debiti.

Nel ramo accidenti: Assicurazioni collettive di operai comprendenti la liberazione dei padroni dalla responsabilità civile verso di essi. Assicurazioni individuali per gli accidenti corporali. Assicurazioni contro gli accidenti dei viaggi, in ferrovia o per mare, di caccia ecc. Assicurazioni dei pompieri. Assicurazioni contro i danni cagionati alle persone o alle cose, dai cavalli e dalle vetture. Assicurazioni dei danni cagionati dai terzi ai cavalli ed alle vetture assicurate.

Agente generale per la provincia di Udine

UGO FAMEA
Via Grazzano N. 41

AFFITTARSI
Il secondo Appartamento della Casa in Piazzetta Valentinis N. 4.

NEGOZIO D'OTTICA
GIACOMO DE LORENZI
Via Mercatovecchio

UDINE UDINE

Completo assortimento di occhiali, stringhuasi, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri rettificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tassi, fila e tutto l'occorrente per superie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

Prezzi modicissimi.

Nei modesti articoli si assume qualunque riparatura.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale **Il Friuli**
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

Infallibile antigonorroiche **PILLOLE** del Professor Dottor **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia

Farmacia N. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Moravigli, Milano, con Laboratorio Chimico presso Ss. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio salutare, sicuro, privo di inconvenienti per combattere la infiammazione, con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prolapso nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi **Diemorrhagia**. Invano perciò si dovette sempre ricorrere al balsamo copalbo, al pepercuto e ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficienza lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore della malattia dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e salutare questa malattia fu il celebre Professor **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il **sovrano dei rimedi** abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio delle vecchie scuole o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo l'indizio necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea, si recano che cronica (goccia militare) ed è quella di facilitare la secrezione delle urine, di guarire gli stringimenti uretrali ed il catarro di vescica, essendo inoltre trovate sempre necessarie nelle malattie dei reni (calcoli uretrici), tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che contengono una vita castigata come per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico la persona che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benché non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo, del Professor **LUIGI PORTA** di fornire un unico rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella regione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza delle asprissime investigazioni del celebre Professor **PORTA**, insuperabile specialista per le malattie uro-genitali. — Costano L. 3 la scatola e contro vaglia di L. 3.20 al spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor **Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano**. — Vi compiego, buon B. N. per altrettanto: Pillole professor **L. PORTA**, non che **Pianca pulvere** per acqua sedativa, che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, sanzionano le **Diemorrhagie** e i recenti che croniche ed in alcuni casi cattivi, e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzioni che trovasi segnata dal professor **LUIGI PORTA**. — In attesa dell'invio, con cortesia prestatemi. Pisa, 21 settembre 1878.

AVVERTENZA. — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni delle nostre specialità ed invitazioni al più delle volte dannose alla salute e al nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa **FARMACIA N. 24 di OTTAVIO GALLEANI** via Moravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori, esigendo quelle contrassegnate dalle nostre marche di fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni, dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La Farmacia di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e no la spedizione ad ogni richiesta, muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale alla Farmacia N. 24 di **OTTAVIO GALLEANI** via Moravigli, Milano.

Rivenditori: In Udine, **Pharmacia Angelo, Cornelli, Francesco, e Antonio Pontoli** (Filipuzzi), farmacia **Corzina**, Farmacia **C. Zanetti**, Farmacia **Pontoni**, Trieste, Farmacia **C. Zanetti**, G. Saravalle, Zara, Farmacia **N. Androvic**; Treviso, **Giuseppe Carlo, Prizzi C.**, Santoni; Spalato, **Alfonso**; Graz, **Grabovitz**; Piacenza, **C. Profum**, **Jackel F.**; Milano, **Stabilimento C. Erba**, via Marsala n. 3, e sua Succursale **Galleria Vittorio Emanuele n. 72**, Casa **A. Manzoni e Comp.** via Sala L. 10; Roma, via Pigna, 93, **Pagnani e Villani**, via Borromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VESICATORIO LIQUIDO AZIMONTI PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gamba e delle glandole. Per molletti, vescicole, cappelletti, punture, formelle, giarle, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del naso.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179; divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Venditori: In Udine, l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48, ed al minuto presso la già Farmacia **Azimonti, ora Calzoli, Cordusio, 23**.

Prezzo: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6. --
mezzana 2 „ 3.50
piccola 1 „ 2. --

Idem per Bovini:
Con istruzione o con l'occorrenza per l'applicazione.
NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal Reale Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista **Azimonti** Piacenza.

Ultimo rimedio, di facile applicazione, per assestare le pinche semplici, scalfiture e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ad acqua alla gamba prodotta dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore.

Deposito in UDINE presso la Farmacia **Mosero e Santoli** dietro il Duomo.

MARCO BARDUSCO

UDINE

Via Dandolo Maini

TIPOGRAFIA

editrice del giornale politico-quotidiano **Il Friuli**. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

Via Prefettura

PREMIATA FABBRICA

liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in finto.

Marco Bardusco

DEPOSITO

cornici, quadri, stampe antiche e moderne, olografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

Via Mercatovecchio

DEPOSITO

cornici, quadri, stampe antiche e moderne, olografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lupia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerosa esperienza praticata con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ingrassa, con effetti pronti e sorprendenti. Da poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E' notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, perisce non poco; nell'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si paga, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nella vacca, e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali, specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Stabilimento Farmaceutico chimico industriale di ANTONIO FILIPPUZZI - UDINE

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA, VITTORIO EMANUELE.

GRAN SUCCESSO

Le seguenti preparazioni si raccomandano col solo loro nome in tutte le famiglie. Avviso a chi vuol conservare, ristabilire o ricuperare il più prezioso fra i doni dell'esistenza.

LA SALUTE

Polveri pettorali Puppi, rimedio contro le tossi e raucedini, un pacchetto L. 1.00

Sciroppo d'Abete bianco, rimedio contro le malattie di petto, bronchiti, catarrhi, pneumoniti croniche, ecc. una bott. 2.00

Ondantico Pontoli, rimedio contro il dolor di denti 2.00

Sciroppo di Infuso di S. Maria, rimedio contro la rachitide, scrofola, tuba infantile, epilessia 2.00

Acqua Anaterina, rimedio per conservare, rinforzare e pulire le gengive e la dentatura 2.50

Elixir Coca, rimedio tonico, contro le languidezze di stomaco 1.50

Sciroppo di china ferruginosa, rimedio contro l'anemia, la clorosi, la debolezza di stomaco 1.50

Il nuovo Gloria, il più gustoso degli amari, fuo ad oggi conosciuto 2.50

Estretto Tamarindo Filipuzzi, rinfrescante e blando purgativo Bott. da litro 0.75

Polveri disinfettive per cavalli, rimedio contro la tigna, le tossi per infiammazioni nonché rinomatismo per la balsaggine 1.50

Oltre a queste specialità di esclusiva preparazione del suddetto stabilimento vanno notate le seguenti genuine somministrazioni delle primarie fabbriche nazionali ed estere, ossia in **Farina Lattea Nestlé**, miracoloso alimento per bambini, il rinomato **Olio di Morlacca**, di **Torricella** e **Novigia**, **Sapuni** e profumerie igieniche dall'ottimismo, nonché un completo assortimento di **apparecchi chirurgici**, **strumenti ortopedici**, **oggetti di gomma**.

Acque minerali della più reputata fonti italiane, francesi e tedesche

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

Chilo	1 Chilo
20 TRIFOGLIO comune pratense	L. 180. — L. 1.90
Seme puro e genuino, grano ben nutrito, garantito dal grano.	
23 TRIFOGLIO incarnato	60. — 0.70
Il più precoce del Trifoglio. Si semina anche in Primavera.	
5 TRIFOGLIO italiano bianco vero	8. —
(seme pulito)	
Mi permettano i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio, che non esito a chiamare il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi finora conosciuti. Il fieno costituisce un ottimo foraggio che consumato con altre erbe gramineacee fornisce un latte buonissimo ed un burro pure buono.	
Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno o riesce bene in tutti i suoli.	
La medesima qualità in bolla costa L. 100 al quintale.	
15 TRIFOGLIO italiano bianco di provenienza glandese	400. — 4.25
Questo Trifoglio si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ingrassa, con effetti pronti e sorprendenti. Da poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E' notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, perisce non poco; nell'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.	
15 TRIFOGLIO italiano nero e ibrido d'Alfalfa	400. — 4.25
20 TRIFOGLIO giallo della Sabazia	350. — 3.75
20 ERBA Medica o Spagnola	160. — 1.75
45 LUPINELLA o semola (erogata)	140. — 1.60
Seme squadrato, punta per eccellenza dei suoi calcoli.	
25 SOLLA 1. qualità (seme squadrato)	6. —
L'unico pianta che resiste alle più forti siccità. — E' proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo a terre aride o povere.	
Il detto seme col giusto costo L. 70 circa al quintale.	
60 LOJETTO o PAJETTONE (Basilum italiano)	60. — 0.70
Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio nel Milanese: lo si fa fino ad otto volte all'anno.	
Specialità in sementi da cereali e da orto garantite ad a prezzi convenienti.	
Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta.	
Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Augusto Furmanetti , Udine, Via della Prefettura n. 8.	

CARTOLERIA

ANTONIO FRANCESCATTO

VIA MERCATOVECCHIO

Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.

PREZZI DISCRETISSIMI

FABBRICA LOMBARDA

di concimi artificiali

POLENGHI, GAMBINI, CIRIO e Compagni

BREMBIO - LODI -

Concimi speciali per ogni coltivazione. Superfosfati — superfosfati potassici — perfosfati potassici — guano lombardo — concimi completi per commistione.

L'uso allargato di questi concimi e, si può dire, la risorsa degli agricoltori. — La prova fatta nell'anno 1882 da molti possidenti del Friuli diede risultati così splendidi da superare di molto la aspettativa.

Deposito per la provincia del Friuli UDINE.

Per commissioni rivolgersi al signor **A. PURSANTA e Comp.**, Via della Prefettura n. 6.

Avvisi a prezzi modicissimi